

FIAMME AZZURRE STORY, LA PARTECIPAZIONE OLIMPICA

A cura di Raul Leoni

SEOUL 1988



Le Fiamme Azzurre hanno fatto il proprio esordio olimpico in occasione della XXIV edizione dei Giochi estivi, a Seoul. La capitale coreana ospitò l'evento dal 17 settembre al 2 ottobre 1988.

La formazione italiana era composta in totale di 255 atleti (213 uomini e 42 donne): il club della polizia penitenziaria, che era nato solo nel 1983 e aveva cominciato l'attività agonistica nel 1985, fu in grado di contribuire alla spedizione azzurra con tre elementi, selezionati nelle due sezioni allora operanti (Atletica Leggera e Pentathlon Moderno):

Ezio Madonia (Albenga, Savona - 7 agosto 1966) - Atletica Leggera - 5° classificato in finale con la staffetta 4x100m ed eliminato nei quarti di finale dei 100 metri (23° classificato)

Giovanni Perricelli (Milano - 25 agosto 1967) - Atletica Leggera - 11° classificato nella prova dei 50km di marcia

Roberto Bompreszi (Roma - 9 ottobre 1962) - Pentathlon Moderno - riserva viaggiante della formazione italiana, che però non prese parte alle prove olimpiche

Alle gare nello Stadio Olimpico di Kwandong prese parte un altro atleta in forza al corpo di Polizia penitenziaria, il velocista pugliese **Michele Lazazzera** (Bari - 24 gennaio 1968) - eliminato nei quarti di finale dei 100 metri - il quale però non era stato ancora incorporato nelle Fiamme Azzurre.

L'Italia conquistò a Seoul 14 medaglie - 6 ori, 4 argenti e 4 bronzi - e lo sprinter **Ezio Madonia**, 22enne ligure, fu il primo atleta delle Fiamme Azzurre ad entrare in una finale olimpica, appunto quella della staffetta veloce che si piazzò al quinto posto.

BARCELLONA 1992



La metropoli catalana ospitò la XXV edizione dei Giochi Olimpici dal 25 luglio al 9 agosto 1992. La formazione azzurra era composta da 318 elementi complessivi (240 uomini e 78 donne) e le Fiamme Azzurre (all'epoca si erano aggiunte alle due sezioni originarie quelle del Ciclismo su pista e del Tiro a volo) contribuirono con sei presenze:

Roberto Bompreszi (Roma - 9 ottobre 1962) - Pentathlon Moderno - 3° classificato (MEDAGLIA DI BRONZO) nella prova a squadre e 5° nella prova individuale.

Andrea Benvenuti (Negrar, Verona - 13 dicembre 1969) - Atletica Leggera - 5° classificato nella finale degli 800 metri

Alessandro Aimar (Milano - 5 giugno 1967) - Atletica Leggera - 6° classificato in finale con la staffetta 4x400m

Marco Vaccari (Milano - 17 luglio 1966) - Atletica Leggera - 6° classificato in finale con la staffetta 4x400m ed eliminato in batteria nei 400 metri (32° classificato)

Walter Arena (Catania, 30 maggio 1964) - Atletica Leggera - 18° classificato nella prova dei 20km di marcia

Giovanni Perricelli (Milano - 25 agosto 1967) - Atletica Leggera - ritirato nella prova dei 50km di marcia

Il romano **Roberto Bompreszi** è stato dunque il primo atleta delle Fiamme Azzurre a salire sul podio olimpico, grazie al terzo posto conquistato nella prova a squadre di Pentathlon Moderno in compagnia con Carlo Massullo e Gianluca Tiberti. Fu una delle 19 medaglie conquistate dalla spedizione italiana, in totale 6 ori, 5 argenti e 8 bronzi.

La vera rivelazione dei Giochi Olimpici di Barcellona fu però il mezzofondista veronese **Andrea Benvenuti**, un 23enne esordiente sulla scena olimpica e tuttavia capace di entrare nella finale degli 800 metri - prova altamente qualificata sul piano tecnico - lottando per il podio fino all'ultimo metro. Un mese più tardi Benvenuti vinse la finale di Coppa del Mondo a Torino sulla stessa distanza degli 800 metri, primo atleta italiano a riuscire nell'impresa (e, nei successivi 15 anni, anche l'unico).

ATLANTA 1996



La XXVI edizione dei Giochi Olimpici si disputò nella capitale della Georgia dal 19 luglio al 4 agosto 1996. Gli atleti italiani presenti furono 346 (242 uomini e 104 donne), con la partecipazione di 11 atleti delle Fiamme Azzurre:

Alessandro Aimar (Milano - 5 giugno 1967) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale con la 4x400m (9° classificato)

Marco Vaccari (Milano - 17 luglio 1966) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale con la 4x400m (9° classificato)

Giovanni Perricelli (Milano - 25 agosto 1967) - Atletica Leggera - 13° classificato nei 50km di marcia e 16° classificato nei 20km di marcia

Giovanni Pelliolo (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 13° classificato nella specialità della “fossa olimpica”

Giuseppe D’Urso (Catania - 15 settembre 1969) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale negli 800 metri (14° classificato)

Gian Luca Capitano (Chieti - 4 agosto 1971) - Ciclismo su pista - 15° classificato nella prova del Chilometro da fermo e 19° classificato nella Velocità individuale

Giorgio Venturi (Salerno - 23 giugno 1966) - Atletica Leggera - eliminato in qualificazione nel lancio del peso (19° classificato)

Andrea Benvenuti (Negrar, Verona - 13 dicembre 1969) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale negli 800 metri (24° classificato)

Alessandro Conforto (Roma - 18 ottobre 1965) - Pentathlon Moderno - 25° classificato nella prova individuale

Beniamino Poserina (Milano - 6 novembre 1970) - Atletica Leggera - 30° classificato nel Decathlon

Sandro Floris (Cagliari - 12 giugno 1965) - Atletica Leggera - eliminato in batteria nei 200 metri (54° classificato) e nella 4x100m (non classificato)

A parte gli staffettisti **Alessandro Aimar** e **Marco Vaccari** - primi degli esclusi dalla finale con la 4x400 metri - uno dei migliori piazzamenti individuali fu ottenuto da **Giovanni Pelliolo**, che già aveva partecipato ai Giochi Olimpici di Barcellona '92, prima di entrare a far parte della Polizia penitenziaria. Il tiratore vercellese rimase escluso dalla finale per due piattelli (120/125). Alla vigilia c’era attesa anche per le prove degli 800isti **Giuseppe D’Urso** (argento ai Mondiali '93) e **Andrea Benvenuti** (oro agli Europei '94), ma entrambi uscirono in semifinale. Il decathleta **Beniamino Poserina**, primo atleta italiano ad aver ottenuto oltre 8000 punti nella disciplina, venne fermato da tre nulli nel peso e - pur concludendo la prova - non poté competere per una classifica ambiziosa. Il milanese, un paio di mesi dopo, migliorò il suo primato italiano con 8169 punti, un risultato che gli avrebbe consentito di ottenere sulla scena olimpica un piazzamento ben più prestigioso.

Ad Atlanta - dove la formazione azzurra conquistò 35 medaglie in totale, con 13 ori, 10 argenti e 12 bronzi - partecipò anche **Rossella Giordano** (Asti - 1° dicembre 1972), quinta nella 10km di marcia, un’atleta che nell’ottobre nel '96 iniziò le prove selettive per l’ingresso nel Corpo della Polizia penitenziaria.

SYDNEY 2000



Furono 413 (278 uomini e 135 donne) gli atleti italiani che presero parte ai XXVII Giochi Olimpici di Sydney, dal 15 settembre al 1° ottobre 2000. Nella capitale del Nuovo Galles del Sud arrivarono anche nove atleti delle Fiamme Azzurre:

Giovanni Pelliello (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 3° classificato (MEDAGLIA DI BRONZO) nella prova della “fossa olimpica”

Loris Paoluzzi (Gorizia - 14 maggio 1974) - Atletica Leggera - 6° classificato nella finale del lancio del martello

Francesco Scuderi (Catania - 4 ottobre 1977) - Atletica Leggera - 7° classificato in finale con la 4x100m ed eliminato in batteria nei 100 metri (49° classificato)

Paolo Camossi (Gorizia - 6 gennaio 1974) - Atletica Leggera - 8° classificato nella finale del salto triplo

Alessandro Attene (Recanati, Macerata - 10 settembre 1977) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale nei 400 metri (11° classificato)

Giuseppe Alessandro Ficco (Carbonara, Bari - 26 agosto 1974) - Sollevamento Pesì - 13° classificato nella categoria fino a 69kg

Giorgio Frinolli (Roma - 12 luglio 1970) - Atletica Leggera - eliminato in semifinale nei 400m ostacoli (21° classificato)

Alessandro Bottoni (Roma - 13 ottobre 1972) - Triathlon - 32° classificato nella prova individuale

Giovanni Perricelli (Milano - 25 agosto 1967) - Atletica Leggera - ritirato nella prova dei 50km di marcia

Dall'edizione australiana dei Giochi l'Italia tornò a casa con 34 medaglie: 13 ori, 8 argenti e 13 bronzi: **Giovanni Pelliello** conquistò la seconda medaglia olimpica nella storia delle Fiamme Azzurre, dopo una gara drammatica. Al termine delle qualificazioni, in un impianto che non consentiva alti punteggi, il vercellese entrò in finale con 116/125: con un 24/25 nell'ultima serie, grazie ad una gara in rimonta, il tiratore della Polizia penitenziaria ottenne il terzo posto con un 140/150 finale, alle spalle dell'australiano Diamond (147/150, olimpionico anche ad Atlanta '96) e del britannico Peel (142/150).

Tra le prestazioni più positive si deve senz'altro annoverare quella di **Alessandro Attene**, un 23enne marchigiano capace di ottenere il miglior risultato di un 400ista italiano nella storia dei Giochi, con la sua qualificazione alle semifinali, e un miglior tempo di 45.35, seconda prestazione italiana di sempre sulla distanza.

Di grande valore anche i piazzamenti nelle finali da parte del martellista **Loris Paoluzzi** e del triplista **Paolo Camossi**, che pochi mesi più tardi avrebbe conquistato a Lisbona il titolo mondiale indoor

della specialità. Il marciatore **Giovanni Perricelli** giunse nell'occasione alla sua quarta partecipazione olimpica, record per il club della Polizia penitenziaria fino ai Giochi di Londra 2012.

Il triatleta **Alessandro Bottoni**, con la gara di Sydney - pur non fortunatissima - entrò comunque nella storia della disciplina, essendo stato il primo azzurro del triathlon a partecipare alla prova olimpica (questo sport ha fatto il suo ingresso nel programma dei Giochi proprio in Australia).

Oltre ai nove atleti delle Fiamme Azzurre, della spedizione italiana in Australia faceva parte anche **Cristiano Valoppi** (Codroipo, Udine - 19 dicembre 1964), in qualità di tecnico del ciclismo su pista.

ATENE 2004



I Giochi Olimpici sono tornati a casa: non lo fecero nell'edizione del 1996, quella del Centenario - la cui sede, con scelta per molti aspetti controversa, fu invece Atlanta - bensì in occasione della XXVIII Olimpiade moderna. L'edizione di Atene si disputò dal 13 al 29 agosto 2004: alcune gare furono ospitate in altri siti, anche fuori dell'Attica, come Salonicco, Volos, Iraklio, Patrasso e - suggestione infinita - ad Olimpia, dove si disputarono le prove di lancio del peso su una pedana allestita all'ombra del Tempio di Zeus. L'evento vide la partecipazione di una delegazione italiana composta da 403 atleti (257 uomini e 146 donne): le Fiamme Azzurre contribuirono con 8 atleti e con la presenza, per la prima volta, di una congrua rappresentanza femminile:

Giovanni Pelliolo (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 2° classificato (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella specialità della "fossa olimpica"

Claudia Corsini (Roma - 24 dicembre 1977) - Pentathlon Moderno - 4^ classificata nella prova individuale femminile

Vera Carrara (Alzano Lombardo, Bergamo - 6 aprile 1980) - Ciclismo su pista - 4^ classificata nella Corsa a punti

Nadia Cortassa (Torino - 5 gennaio 1978) - Triathlon - 5^ classificata nella prova individuale femminile

Rossella Giordano (Asti - 1° dicembre 1972) - Atletica Leggera - 11^ classificata nella prova dei 20km di marcia

Nicola Trentin (Iglesias, Cagliari - 20 giugno 1974) - Atletica Leggera - eliminato in qualificazione nel salto in lungo (19° classificato)

Andrea Valentini (Roma - 10 dicembre 1977) - Pentathlon Moderno - 19° classificato nella prova individuale maschile

Enrico Dell'Amore (Roma - 3 dicembre 1973) - Pentathlon Moderno - 26° classificato nella prova individuale maschile

Giovanni Pelliello proseguì la sua personale scalata del podio olimpico: e, alla quarta partecipazione (la terza con la Polizia penitenziaria), conquistò la medaglia d'argento in una finale del "trap", come al solito, piena d'intensità. Vinse, rasentando la perfezione (149/150), il campione russo **Aleksey Alipov**, mentre il nostro "Johnny" - entrato tra i primi sei con il punteggio di 122/125 - si esibì nella serie decisiva con un fantastico 24/25 (totale 146/150).

In questa edizione, il medagliere finale dell'Italia fu di 10 ori, 11 argenti e 11 bronzi (32 "metalli" complessivi): tra gli atleti che sfiorarono il podio vi furono proprio due rappresentanti delle Fiamme Azzurre. **Claudia Corsini** lottò fin quasi sul traguardo per il bronzo del pentathlon moderno, ma venne superata dalla britannica **Georgina Harland** in rimonta per appena 5" (pari a 20 punti nella classifica finale). **Vera Carrara**, invece, non riuscì ad inserirsi alle spalle della dominatrice della "corsa a punti" - la russa **Olga Slyusareva**, pluricampionessa iridata - a causa di una "connection" latino-americana che vide coalizzate la colombiana **Calle** e la messicana **Guerrero**: per ironia della sorte, la colombiana venne subito dopo squalificata per doping ed il bronzo andò alla statunitense **Erin Mirabella**, per un solo punto sulla nostra atleta.

Ad un passo dall'impresa arrivò anche **Nadia Cortassa**, 5^a in una prova di triathlon dominata nelle prime due frazioni dalle rappresentanti americane: tra le atlete che misero in atto una straordinaria rimonta nella frazione conclusiva di corsa c'era proprio la campionessa torinese, che però mancò il podio per poco più di mezzo minuto.

Andrea Valentini e specialmente **Enrico Dell'Amore**, i quali componevano per intero la squadra azzurra di pentathlon moderno maschile, furono fermati da un sorteggio estremamente sfavorevole dei cavalli per la prova di equitazione quando erano ancora potenzialmente in corsa per un piazzamento di prestigio.

Rossella Giordano, che ad Atlanta '96 non era ancora stata incorporata nella Polizia penitenziaria (all'epoca erano ancora in corso le prove di selezione), in questa occasione fece il suo esordio olimpico con le Fiamme Azzurre.

Sara Bertoli (Roma - 5 maggio 1979), che pure l'anno prima era stata 5^a nel Mondiale di Pesaro, fu presente solo come "riserva viaggiante" della squadra di pentathlon moderno, essendole stata preferita la veterana **Federica Foghetti**.

Il decimo rappresentante delle Fiamme Azzurre ad Atene, sia pure non in dotazione agonistica, fu l'arbitro internazionale **Massimo De Santis** (Tivoli, Roma - 8 aprile 1962), all'epoca Vice Commissario della Polizia penitenziaria e in organico al Gruppo Sportivo, il quale diresse alcuni incontri del torneo di calcio (Costarica-Marocco nel girone eliminatorio e Paraguay-Corea, nei quarti di finale).

PECHINO 2008



I Giochi della XXIX Olimpiade estiva si celebrarono in Estremo Oriente: non era una novità assoluta, visto che già due edizioni si erano tenute in Asia (Tokyo '64 e Seoul '88), ma è chiaro che l'impegno diretto della Cina - entità così rilevante per popolazione e territorio - rappresentò un momento chiave della storia olimpica. Le gare si svolsero dall'8 al 24 agosto 2008 in 31 strutture dislocate su tutta la megalopoli cinese, ma altri 6 impianti erano operanti al di fuori della Capitale: un immenso palcoscenico

dove si fecero onore anche i 344 atleti in maglia azzurra (213 uomini e 131 donne). Tra questi anche i 16 rappresentanti delle Fiamme Azzurre - impegnati in otto differenti discipline - ed in entrambi i casi si trattava di record assoluto di partecipazione:

Giovanni Pelliolo (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 2° classificato (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella specialità della "fossa olimpica"

Tatiana Guderzo (Marostica, Vicenza - 22 agosto 1984) - Ciclismo su strada - 3^ classificata (MEDAGLIA DI BRONZO) nella prova in linea e 12^ classificata nella prova a cronometro individuale

Alice Fagioli (Pisa - 11 giugno 1980) - Canoa - 8^ classificata nella finale del K4 500 metri

Stefania Cicali (Bagno a Ripoli, Firenze - 20 ottobre 1987) - Canoa - 8^ classificata nella finale del K4 500 metri ed eliminata in semifinale nel K2 500m (11^ classificata)

Federico Colbertaldo (Montebelluna, Treviso - 17 ottobre 1988) - Nuoto - eliminato nelle batterie dei 1500m stile libero (10° classificato) e dei 400m stile libero (11° classificato)

Chiara Rosa (Camposampiero, Padova - 28 gennaio 1983) - Atletica Leggera - 13^ classificata nella finale di lancio del peso

Angelo Ciccone (Cento, Ferrara - 7 luglio 1980) - Ciclismo su pista - 13° classificato nella Corsa a punti e 14° classificato nella Madison

Fabio Masotti (Udine - 3 giugno 1974) - Ciclismo su pista - 14° classificato nella Madison

Anna Incerti (Palermo - 19 gennaio 1980) - Atletica Leggera - 14^ classificato nella prova di maratona

Claudia Corsini (Roma - 24 dicembre 1977) - Pentathlon Moderno - 14^ classificata nella prova individuale femminile

Vera Carrara (Alzano Lombardo, Bergamo - 6 aprile 1980) - Ciclismo su pista e su strada - 14^ classificata nella corsa a punti e ritirata nella prova in linea su strada

Andrea Valentini (Roma - 10 dicembre 1977) - Pentathlon Moderno - 17° classificato nella prova individuale maschile

Vincenza Calì (Palermo - 15 ottobre 1983) - Atletica Leggera - eliminata nei quarti di finale nei 200 metri (28° classificata) e nelle batterie della 4x100m (non classificata)

Sara Bertoli (Roma - 5 maggio 1979) - Pentathlon Moderno - 32^ classificata nella prova individuale femminile

Charlotte Bonin (Aosta - 10 febbraio 1987) - Triathlon - 44^ classificata nella prova individuale femminile

Zahra Bani (Mogadiscio, Somalia - 31 dicembre 1979) - Atletica Leggera - eliminata in qualificazione nel lancio del giavellotto (non classificata)

Per completezza, le Fiamme Azzurre avevano portato a Pechino anche un'altra atleta: si trattava di **Nadia Cortassa** (Torino - 5 gennaio 1978), la più titolata triatleta italiana della storia, che aveva subito un grave infortunio poche settimane prima della partenza ed era arrivata in Cina con la speranza di poter recuperare la condizione e quindi vivere la sua seconda partecipazione olimpica dopo il 5° posto di Atene. Non fu così e la torinese venne sostituita alla vigilia dalla "riserva" **Daniela Chmet**.

L'Italia conquistò a Pechino 27 medaglie - 8 ori, 9 argenti e 10 bronzi (bilancio postumo, una volta escluso l'argento del ciclista Rebellin) - e la Polizia penitenziaria contribuì con due splendidi "metalli", un argento ed un bronzo, bottino-record fino a quel momento. Il campionissimo **Giovanni Pellielo** divenne il primo tiratore della storia a salire sul podio in tre edizioni consecutive dei Giochi - un altro argento, dopo quello di Atene 2004 ed il bronzo di Sydney 2000 - ed eguagliò con quattro partecipazioni il record delle Fiamme Azzurre in possesso del marciatore **Gianni Perricelli**. Con 143/150 il vercellese riuscì a superare l'olimpionico di Atene, il russo **Aleksey Alipov**, ma fu preceduto dal ceco **David Kostelecky** in grande giornata.

Dal canto suo la generosissima prova di **Tatiana Guderzo** nella gara di ciclismo su strada - in una giornata durissima, segnata dalle difficili condizioni atmosferiche - venne premiata da una medaglia di bronzo nella volata a tre con la britannica Nicole Cooke e la svedese Emma Johansson. E, sempre nelle due ruote, furono i due pistard **Angelo Ciccone** e **Fabio Masotti** a far sognare una medaglia inattesa, restando per diverse tornate al comando della prova di Madison disputata sull'anello del velodromo di Laoshan.

Le Fiamme Azzurre puntavano anche sul giovanissimo nuotatore **Federico Colbertaldo**, che era stato bronzo negli 800m stile libero ai Mondiali di Melbourne 2007 e si presentava nella piscina dell'Aquatics Center come possibile aspirante al podio dei 1500 metri: ma i valori tecnici della stagione olimpica erano stati stravolti dall'improvvisa introduzione di rivoluzionari costumi interi, poi regolamentati in senso restrittivo dalla Fina.

Due atlete come **Claudia Corsini** (pentathlon moderno) e **Vera Carrara** (ciclismo su pista), che ad Atene 2004 avevano sfiorato il podio, non riuscirono a mantenere le posizioni di vertice nelle rispettive discipline pur provenendo da un quadriennio nel quale entrambe avevano vinto titoli mondiali (e più di uno).

Oltre ai 17 atleti qualificati (e 16 effettivamente partecipanti), il Gruppo Sportivo della Polizia penitenziaria venne rappresentato in Cina da altro personale tecnico e di supporto inserito nelle varie delegazioni federali: come **Umberto Mazzini** (Fano, Pesaro - 19 ottobre 1966) nel pentathlon moderno (tecnico personale di specialità di Claudia Corsini), e come **Gabriele Gentile** (Frascati, Roma - 30 luglio 1975), meccanico ufficiale nel ciclismo su pista. Erano ufficialmente presenti, come assistenti tecnici di settore, anche **Cristiano Valoppi** (Codroipo, Udine - 19 dicembre 1964) nel ciclismo su pista e **Alessandro Bottoni** (Roma - 13 ottobre 1972) nel triathlon, disciplina nella quale era stato il primo azzurro della storia a partecipare ai Giochi.

LONDRA 2012



Per i Giochi della XXX Olimpiade si tornò a Londra per la terza volta - dopo l'edizione del 1908 e quella del 1948 - dal 27 luglio al 12 agosto 2012. Nel corso della kermesse londinese furono utilizzati 30 impianti, alcuni storici - come il Wembley Stadium per la finale di calcio o Wimbledon per il torneo di tennis - altri inseriti in location particolarmente affascinanti - come il laghetto di Hyde Park che ospitò il nuoto di fondo e il triathlon - altri ancora realizzati per l'occasione. La delegazione italiana era composta da 290 atleti (164 uomini e 126 donne), la meno numerosa da Seoul 1988 anche a causa dell'assenza di alcuni sport di squadra: le Fiamme Azzurre invece aumentarono il loro contingente a 18 unità, impegnate in 11 delle 22 discipline sportive nelle quali l'Italia era presente.

Clemente Russo (Caserta - 27 luglio 1982) - Pugilato - 2° classificato (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella categoria "pesi massimi" fino a 91kg

Aldo Montano (Livorno - 18 novembre 1978) - Scherma - 3° classificato (MEDAGLIA DI BRONZO) nella prova di sciabola a squadre ed eliminato negli Ottavi di finale della prova di sciabola individuale (11°)

Vincenzo Mangiacapre (Marcianise, Caserta - 17 gennaio 1989) - Pugilato - 3° classificato (MEDAGLIA DI BRONZO) nella categoria "superleggeri" fino a 64kg

Ilaria Bianchi (Castel San Pietro, Bologna - 6 gennaio 1990) - Nuoto - 5^ classificata in finale nei 100m farfalla ed eliminata in batteria con la 4x100m mista (11^ classificata)

Michele Santucci (Castiglion Fiorentino, Arezzo - 30 maggio 1989) - Nuoto - 7° classificato in finale con la 4x100m stile libero

Giovanni Pelliolo (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 8° classificato nella specialità della "fossa olimpica"

Elena Moretti (Brescia - 29 giugno 1987) - Judo - eliminata negli Ottavi di finale della categoria fino a 48kg (9^ classificata)

Chiara Rosa (Camposampiero, Padova - 28 gennaio 1983) - Atletica Leggera - eliminata in qualificazione nel lancio del peso (14^ classificata)

Eleonora Giorgi (Milano - 14 settembre 1989) - Atletica Leggera - 14^ classificata nella prova dei 20km di marcia

Tatiana Guderzo (Marostica, Vicenza - 22 agosto 1984) - Ciclismo su strada - 21^ classificata nella prova a cronometro individuale e 30^ classificata nella prova in linea

Brenda Spaziani (Frosinone - 2 gennaio 1984) - Tuffi - eliminata in qualificazione nella prova della piattaforma 10m (23^ classificata)

Claudia Cesarini (Roma - 4 agosto 1986) - Pentathlon Moderno - 25^ classificata nella prova individuale femminile

Anna Incerti (Palermo - 19 gennaio 1980) - Atletica Leggera - 29^ classificata nella prova di maratona

Davide Uccellari (Modena - 11 ottobre 1991) - Triathlon - 29° classificato nella prova individuale maschile

Francesco Faraldo (Aversa, Caserta - 14 febbraio 1982) - Judo - eliminato nei Trentaduesimi di finale della categoria fino a 66kg (33° classificato)

Silvia Salis (Genova - 17 settembre 1985) - Atletica Leggera - eliminata in qualificazione nel lancio del martello (36^ classificata)

Agnese Allegrini (Roma - 3 luglio 1982) - Badminton - eliminata nella fase preliminare a gironi (37^ classificata)

Monia Baccaille (Marsciano, Perugia - 10 aprile 1984) - Ciclismo su strada - 45^ classificata nella prova in linea

Il bilancio finale dell'Italia fu di 28 medaglie (8 ori, 9 argenti e 11 bronzi), mentre gli atleti della Polizia Penitenziaria - al debutto assoluto nella scherma, nel pugilato, nel badminton, nei tuffi e nel judo - contribuirono con l'argento del pugile **Clemente Russo** nei pesi massimi e con i due bronzi ottenuti da **Vincenzo Mangiacapre**, sempre nella boxe (pesi superleggeri) e da **Aldo Montano** nella sciabola a squadre. Si trattava in tutti e tre i casi di atleti arrivati alla fine del 2011, un reclutamento di alto spessore tecnico: nel caso di Russo e Montano, veterani olimpici già vincitori di medaglie, mentre Mangiacapre era un giovane pugile di eccellenti speranze, che sul ring di Londra venne ammirato come un grande talento dalla boxe estremamente spettacolare. Giunto alla sua sesta partecipazione - la quinta con i colori delle Fiamme Azzurre - **Giovanni Pellielo** fallì il suo ennesimo assalto al titolo della fossa olimpica, pur essendo salito già per tre volte sul podio: un solo piattello negò al tiratore vercellese l'ingresso in finale. Quanto agli altri atleti presenti, la più vicina al podio fu la farfallista **Ilaria Bianchi**, quinta nei 100 metri con il nuovo primato italiano di 57"27: quello della campionessa emiliana costituì il miglior piazzamento di tutta la spedizione del nuoto italiano, peraltro disastrosa sotto molti profili rispetto alle ambizioni della vigilia. A suo modo un record lo stabilì anche **Davide Uccellari**, il più giovane partecipante alla gara di triathlon, non avendo ancora compiuto 21 anni.

Le Fiamme Azzurre potevano contare su altre due "riserve a casa": la spadista **Francesca Quondamcarlo** (Roma - 21 agosto 1985) che pure aveva fatto parte della squadra vincitrice dell'oro iridato nel 2009 (la formazione italiana in pedana a Londra perse al primo turno dagli Usa), e su **Francesco Bruyere** (Carmagnola, Torino - 27 agosto 1980) forse il più grande campione del judo maschile italiano nell'ultimo decennio eppure mai presente ai Giochi, anche questa volta beffato nelle ultime settimane dal ranking Ijf (per una manciata di punti a beneficio di **Antonio Ciano**) pur avendo formalmente conquistato la "carta olimpica" negli 81kg.

RIO DE JANEIRO 2016



La prima edizione olimpica nel continente sudamericano si disputò a Rio de Janeiro, in occasione dei Giochi della XXXI Olimpiade, dal 5 al 21 agosto 2016: la terza volta nell'emisfero meridionale, dopo le edizioni australiane di Melbourne 1956 e Sydney 2000.

Il centro principale delle competizioni era dislocato nel quartiere di Barra da Tijuca, dove aveva sede anche il villaggio olimpico, mentre le altre zone della metropoli carioca destinate ai campi di gara erano quelle di Copacabana, Maracana e Deodoro. Solo alcune partite del torneo di calcio si svolsero fuori città.

Oltre 11mila atleti in rappresentanza di 208 delegazioni - alcune presenti per la prima volta, come il Kosovo, il Sud Sudan e i Rifugiati Olimpici - presero parte ai Giochi: la squadra azzurra era formata di 314 atleti (170 uomini e 144 donne), impegnati in 25 discipline sportive. Alla delegazione italiana le Fiamme Azzurre contribuirono con il contingente più numeroso della loro storia olimpica, 19 atleti, in gara in 11 discipline.

Giovanni Pelliolo (Vercelli - 11 gennaio 1970) - Tiro a Volo - 2° classificato (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella specialità della "fossa olimpica"

Claudia Mandia (Battipaglia, Salerno - 21 ottobre 1992) – Tiro con l'Arco - 4^ classificata nella specialità arco olimpico a squadre e 33^ classificata nell'arco olimpico individuale (eliminata nel tabellone delle 64)

Clemente Russo (Caserta - 27 luglio 1982) - Pugilato - 5° classificato categoria "pesi massimi" fino a 91kg (eliminato nei Quarti di finale)

Vittorio Bissaro (Verona - 1° giugno 1987) - Vela - 5° classificato nella *medal race* della classe "Nacra 17"

Silvia Sicouri (Genova - 27 settembre 1987) - Vela - 5^ classificata nella *medal race* della classe "Nacra 17"

Giorgia Bordignon (Gallarate, Varese - 24 maggio 1987) - Sollevamento Pesi - 6^ classificata nella categoria fino a 63kg

Tatiana Guderzo (Marostica, Vicenza - 22 agosto 1984) - Ciclismo su pista e su strada - 6^ classificata nell'inseguimento a squadre e 14^ classificata nella prova in linea su strada

Simona Frapporti (Gavardo, Brescia - 14 luglio 1988) - Ciclismo su pista - 6^ classificata nell'inseguimento a squadre

Ilaria Bianchi (Castel San Pietro, Bologna - 6 gennaio 1990) - Nuoto - 8^ classificata in finale nella 4x100m mista ed eliminata in batteria nei 100m farfalla (21^ classificata)

Michele Santucci (Castiglion Fiorentino, Arezzo - 30 maggio 1989) - Nuoto - eliminato in batteria nella 4x100m stile libero (9° classificato)

Vincenzo Mangiacapre (Marcianise, Caserta - 17 gennaio 1989) - Pugilato - eliminato negli Ottavi di finale nella categoria "welters" fino a 69kg (9° classificato)

Mattia Camboni (Civitavecchia, Roma - 26 aprile 1996) - Vela - 10° classificato nella *medal race* della classe "RS: X"

Aldo Montano (Livorno - 18 novembre 1978) - Scherma - eliminato negli Ottavi di finale della sciabola individuale (11° classificato)

Charlotte Bonin (Aosta - 10 febbraio 1987) - Triathlon - 17[^] classificata nella prova individuale femminile

Elena Cecchini (Udine - 25 maggio 1992) - Ciclismo su strada - 20[^] classificata nella prova in linea su strada

Claudia Cesarini (Roma - 4 agosto 1986) - Pentathlon Moderno - 23[^] classificata nella prova individuale femminile

Davide Uccellari (Modena - 11 ottobre 1991) - Triathlon - 34[°] classificato nella prova individuale maschile

Anna Incerti (Palermo - 19 gennaio 1980) - Atletica Leggera - ritirata nella prova di maratona (non classificata)

Eleonora Giorgi (Milano - 14 settembre 1989) - Atletica Leggera - squalificata nella prova dei 20km di marcia (non classificata)

Gli azzurri raccolsero 28 medaglie in totale (8 ori, 12 argenti e 8 bronzi): il bilancio dei portacolori della Polizia Penitenziaria fu rappresentato dall'argento del tiratore **Giovanni Pelliello**, giunto alla settima partecipazione olimpica - a una sola lunghezza dai detentori del "record" italiano - i fratelli Raimondo e Piero D'Inzeo, leggende dell'equitazione. Il "capitano" delle Fiamme Azzurre stabilì comunque un primato a sua volta, diventando il primo specialista della "fossa" a vincere quattro medaglie (tre argenti e un bronzo) in distinte edizioni olimpiche.

Ma le Fiamme Azzurre arrivarono veramente ad un soffio dal celebrare la loro partecipazione più ricca di medaglie, perché almeno altri quattro atleti mancarono di pochissimo il podio.

La sorte giocò un ruolo decisivo nella vicenda dell'arciere **Claudia Mandia** e delle sue compagne di squadra: dopo un percorso inarrestabile, il trio azzurro venne fermato in semifinale dalla Russia al termine di un duello praticamente già vinto, a causa di un errore più unico che raro di **Guendalina Sartori**, e poi - nella finale per il bronzo - un tiro declassato da 10 a 9, proprio della nostra Mandia, portò sul terzo gradino del podio le rivali cinesi di Taipei.

Ancora più incredibile l'avventura di **Silvia Sicouri** e **Vittorio Bissaro**, sfortunati protagonisti della classe Nacra 17: prima della regata finale, i nostri velisti occupavano saldamente la seconda posizione e puntavano a superare nella "medal race" (con doppio punteggio) gli argentini **Lange** e **Carranza**, leader della classifica. L'oro sembrava proprio un traguardo raggiungibile - vista la penalità assegnata in partenza alla coppia argentina - e in ogni caso il podio era un obiettivo ormai acquisito, anche nelle previsioni più scaramantiche: invece un'inaspettata variazione tattica ha fatto inopinatamente sfumare ogni metallo.

Un certo rimpianto ha pure accompagnato l'uscita di scena dal torneo dei pesi massimi del pugile **Clemente Russo**, che puntava alla terza medaglia olimpica in quattro partecipazioni ai Giochi: nei Quarti di finale il nostro campione ha dovuto cedere alla maggior freschezza del russo **Yevgeniy Tishchenko**, giovane detentore del titolo mondiale.

La pentatleta **Claudia Cesarini**, alla sua seconda esperienza ai Giochi, guadagnò invece una posizione, dopo la squalifica postuma della cinese **Qian Chen** (quarta della prova di Rio): ma il progresso dalla 24[^] alla 23[^] posizione non diede soddisfazione alla brava atleta romana, che proprio nell'impianto dell'Arena da Juventude aveva vinto un anno prima la prova di Coppa del Mondo di specialità.

Per completare il sommario della rappresentanza delle Fiamme Azzurre a Rio de Janeiro, bisogna tener conto anche del pistard **Francesco Ceci** (Ascoli Piceno - 18 dicembre 1989), designato ufficialmente "prima riserva" del Keirin al termine di una fase di qualificazione estremamente controversa (e contraddittoria sotto il profilo regolamentare).

Inoltre altre due convocate olimpiche, la pentatleta **Alice Sotero** (Asti, 28 maggio 1991) e la nuotatrice **Martina Carraro** (Genova, 21 giugno 1993), erano impegnate nelle selezioni per il reclutamento nella Polizia Penitenziaria, che si sarebbe concluso dopo il ritorno dalla trasferta brasiliana.

Quanto al personale di supporto, tra i componenti della delegazione olimpica figuravano ufficialmente i nostri fisioterapisti **Milko Campus** (Oristano - 2 aprile 1969) e **Giuseppe D'Urso** (Catania - 15 settembre 1969), mentre tra i membri degli staff tecnici erano stati convocati **Giorgio Frinoli** (Roma - 12 luglio 1970), **Giovanni Perricelli** (Milano - 25 agosto 1967) e **Paolo Camossi** (Gorizia - 6 gennaio 1974) con l'atletica leggera, **Alessandro Ficco** (Carbonara, Bari - 26 agosto 1974) con il sollevamento pesi, **Francesco Bruyere** (Carmagnola, Torino - 27 agosto 1980) col judo e **Alessandro Bottoni** (Roma - 13 ottobre 1972) con il triathlon.

TOKYO 2020



Finalmente oro! Porta il nome di **Francesco Lamon**, ciclista veneziano di 27 anni, il primo alloro olimpico delle Fiamme Azzurre: decisivo il suo contributo nella delicatissima fase di lancio del quartetto azzurro nella drammatica finale dell'Inseguimento a squadre con la Danimarca, decisa per 168 millesimi di secondo sull'anello di Izu. Il pistard di Mirano rosicchiò in partenza al rivale diretto Lasse Hansen ben 220/1000 portando subito in vantaggio la nostra formazione: ma è giusto ricordare gli altri tre protagonisti della storica impresa di Tokyo, **Simone Consonni**, **Filippo Ganna** e **Jonathan Milan**.

La data è quella del 3 agosto 2021, perché l'Olimpiade di Tokyo 2020 si celebrò con un anno di ritardo a causa dell'emergenza pandemica dovuta al virus Sars-Covid 19: caso unico nella storia dei Giochi, che fino ad allora avevano conosciuto solo mancate celebrazioni per eventi bellici, con la soppressione dell'edizione di Berlino 1916, quella del 1940 - assegnata prima a Roma, poi a Tokyo, infine a Helsinki - e infine Londra 1944 (ma la capitale britannica fu poi designata per il 1948).

Ecco perché i Giochi della XXXII Olimpiade si celebrarono nella capitale giapponese dal 23 luglio all'8 agosto 2021, con una delegazione italiana composta al via da 384 elementi (197 uomini e 187 donne) e con la partecipazione di 20 rappresentanti della Polizia penitenziaria, impegnati in nove discipline sportive.

Francesco Lamon (Mirano, Venezia - 5 febbraio 1994) - Ciclismo su pista - 1° classificato (MEDAGLIA D'ORO) nell'inseguimento a squadre

Giorgia Bordignon (Gallarate, Varese - 24 maggio 1987) - Sollevamento Pesi - 2^ classificata (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella categoria fino a 64kg

Aldo Montano (Livorno, 18 novembre 1978) - Scherma - 2° classificato (MEDAGLIA D'ARGENTO) nella prova di sciabola a squadre

Alice Sotero (Asti, 28 maggio 1991) - Pentathlon Moderno - 4^ classificata nella prova individuale femminile

Mattia Camboni (Civitavecchia, Roma - 26 aprile 1996) - Vela - 5° classificato nella *medal race* della classe "RS: X"

Martina Carraro (Genova, 21 giugno 1993) - Nuoto - 6^ classificata in finale nella 4x100m mista, 7^ classificata in finale nei 100m rana ed eliminata in batteria nei 200m rana (21^ classificata)

Letizia Paternoster (Cles, Trento - 22 luglio 1999) - Ciclismo su pista - 6^ classificata nell'inseguimento a squadre e 8^ classificata nella Madison

Nadia Battocletti (Cles, Trento - 12 aprile 2000) - Atletica Leggera - 7^ classificata nella finale dei 5000 metri

Francesca Genzo (Trieste - 9 settembre 1993 - Canoa Sprint - 7^ classificata in finale nel K1 200m ed eliminata nei Quarti di finale del K1 400m (17^ classificata)

Delian Stateff (Roma, 26 marzo 1994) - Triathlon - 8° classificato nella staffetta mista e 39° classificato nella prova individuale maschile

Gaia Sabbatini (Teramo - 10 giugno 1999) - Atletica Leggera - eliminata in semifinale nei 1500 metri (14^ classificata)

Federico Poggio (Voghera, Pavia - 24 aprile 1998) - Nuoto - eliminato in semifinale nei 100m rana (15° classificato)

Ilaria Bianchi (Castel San Pietro Terme, Bologna - 6 gennaio 1990) - Nuoto - eliminata in semifinale nei 100m farfalla (15^ classificata)

Elena Bellò (Schio, Vicenza - 18 gennaio 1997) - Atletica Leggera - eliminata in semifinale negli 800 metri (22^ classificata)

Stefano Sottile (Borgosesia, Vercelli - 26 gennaio 1998) - Atletica Leggera - eliminato in qualificazione nel salto in alto (26° classificato)

Marta Bastianelli (Velletri, Roma - 30 aprile 1987) - Ciclismo su strada - 44^ classificata nella prova in linea su strada

Eleonora Giorgi (Milano - 14 settembre 1989) - Atletica Leggera - 52^ classificata nella prova dei 20km di marcia

Lorenzo Benati (Roma - 5 aprile 2002) - Atletica Leggera - riserva viaggiante della staffetta 4x400m mista

Brayan Lopez (San Juan de la Maguana, Repubblica Dominicana - 20 giugno 1997) - Atletica Leggera - riserva viaggiante della staffetta 4x400m mista

Zaynab Dosso (Man, Costa d'Avorio - 12 settembre 1999) - Atletica Leggera - riserva viaggiante della staffetta 4x100m

Furono quindi 17 i nostri atleti che gareggiarono effettivamente, ma anche le tre “riserve” delle staffette di atletica leggera avevano effettivamente contribuito alla qualificazione dei quartetti azzurri - traguardo già di assoluto prestigio - meritando di essere convocati per la trasferta in Giappone.

Anche l'apporto allo storico medagliere finale della spedizione azzurra, ben 40 metalli (massimo di sempre, grazie a 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi), fu all'altezza del prestigio conquistato dagli atleti della Polizia penitenziaria in un processo di crescita continua. Oltre all'oro già ricordato di **Francesco Lamon**, la varesina **Giorgia Bordignon** coronò la sua straordinaria carriera - segnata per anni da impari duelli con avversarie poi regolarmente squalificate per doping - con un argento nei 64kg del sollevamento pesi (totale di 232kg nelle due alzate, quattro in meno della canadese **Maude Charron**). E poi la quinta ed ultima apparizione olimpica di **Aldo Montano**, leggenda della sciabola mondiale, fu impreziosita dall'argento nella prova a squadre: nulla da fare in finale con i coreani, l'impetuosa scuola asiatica che gli sciatori azzurri hanno spesso trovato “indigesta”, ma una splendida esibizione del livornese nella semifinale con i più classici rivali ungheresi (45-43 per l'Italia e il nostro Aldo, subentrato dopo un incontro all'infortunato Luigi Samele, chiuse i suoi due assalti con un vantaggio di 13 stoccate contro le 10 dei magiari Szatmari e Decsi).

Ma il bottino di medaglie delle Fiamme Azzurre, come già era successo a Rio de Janeiro nel 2016, avrebbe potuto essere decisamente più importante. Non tanto per il podio sfiorato dalla pentatleta **Alice Sotero** - quarta con un distacco di appena 3” dal bronzo, in una dolorosa replica della sfortunata volata di **Claudia Corsini** ad Atene 2004 - quanto piuttosto per l'incredibile andamento della *medal race* della classe “RS: X” da parte di **Mattia Camboni**. Il velista di Civitavecchia, dopo aver fatto tesoro della precedente

finale olimpica disputata ad appena 19 anni in Brasile, pareva lanciato almeno verso la medaglia d'argento sul campo di regata di Enoshima: e invece una marginale falsa partenza lo costrinse ad un disperato calcolo con i 76 punti negativi ormai inevitabilmente acquisiti, lasciandolo sull'ultimo traguardo a due punti dall'argento e a un solo punto dal bronzo, ma incredibilmente quinto in classifica.

In ogni caso i portacolori della Polizia penitenziaria raccolsero alla fine ben 12 piazzamenti tra i primi 8 - i classici "finalisti" olimpici - riportando la miglior prestazione complessiva di sempre.

Da ricordare la soprattutto la doppia finale della ranista **Martina Carraro** (100m rana individuale e con la staffetta mista), gli altri due piazzamenti di **Letizia Paternoster** (bravissima nell'inseguimento a squadre e nella Madison, dopo due tremendi infortuni subiti nel biennio precedente e il ricovero per Covid) e inoltre due prestazioni molto prestigiose: i settimi posti della giovanissima mezzofondista **Nadia Battocletti** in una straordinaria finale dei 5000 metri (la trentina fu settima, ma seconda tra le atlete europee) e della canoista **Francesca Genzo**, che l'anno prima era stata argento mondiale nel K2 200m con l'altra fiamma azzurra **Susanna Cicali**, ma poi era stata costretta a gareggiare nel K1 200m per la cancellazione del doppio dal programma olimpico.

Naturalmente tutte le fiamme azzurre vanno accomunate nel plauso complessivo, anche perché l'accresciuto peso specifico del sodalizio nel movimento sportivo nazionale deve essere valutato anche con riferimento ai componenti degli staff tecnici delle diverse federazioni. In primo luogo **Paolo Camossi** (Gorizia - 6 gennaio 1974) e **Giulio Ciotti** (Rimini - 5 ottobre 1976), che a Tokyo guidarono due loro atleti - **Marcell Jacobs** e **Gianmarco Tamberi** - alla gloria di titoli olimpici di portata storica (rispettivamente con la doppietta 100 metri/staffetta 4x100m e nel salto in alto). Importante fu anche il contributo offerto dagli altri nostri tecnici inseriti nelle rispettive delegazioni: oltre a Camossi e Ciotti anche **Giorgio Frinoli** (Roma - 12 luglio 1970), **Massimo Pegoretti** (Trento - 16 luglio 1974) e **Giovanni Perricelli** (Milano - 25 agosto 1967) con l'atletica leggera, **Carlo Buttarelli** (25 aprile 1976) con il ciclismo su pista, **Francesco Bruyere** (Carmagnola, Torino - 27 agosto 1980) con il judo e **Alessandro Bottoni** (Roma - 13 ottobre 1972) con il triathlon.

In conclusione resta solo un pizzico di rammarico: che alla festa non abbia potuto partecipare **Giovanni Pelliolo** (Vercelli - 11 gennaio 1970), competitivo per tutto il quadriennio, ma alla fine deciso a rinunciare alla sua ottava partecipazione olimpica a causa dello slittamento di un anno. Per il vercellese, autentica leggenda del tiro a volo, il viaggio a Tokyo avrebbe rappresentato il record azzurro eguagliato di presenze ai Giochi, come i fratelli **Piero e Raimondo D'Inzeo** nell'equitazione (tra Londra 1948 e Montreal 1976).